



PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA (DPR 235/2007)

Il patto di corresponsabilità educativa può essere definito come uno strumento normativo introdotto nel 2007 e finalizzato, attraverso la sottoscrizione da parte dei genitori e dal Dirigente scolastico, a definire e rendere trasparente compiti e doveri attribuiti ad ogni soggetto della comunità scolastica in relazione al ruolo che ricopre. E' tuttavia evidente che il suo significato è soprattutto quello di un impegno morale che promuove il rafforzamento del rapporto scuola/famiglia nel segno di una reciproca assunzione di responsabilità ed impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni, nella certezza che tale approccio, insieme alla qualità delle relazioni docenti/alunni/genitori, rappresenti un reale ed essenziale fattore di crescita della nostra scuola.

La scuola si impegna a:

- Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell' identità di ciascun bambino.
- Creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.
- Realizzare i curricoli disciplinari e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa (POF), tutelando il diritto ad apprendere.

- Procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto alle Indicazioni Nazionali Ministeriali ed alla programmazione di classe, chiarendone le modalità e motivando i risultati.
- Comunicare costantemente con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio e agli aspetti inerenti la condotta degli alunni.
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi dei bambini, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie.
- contattare la famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto o comportamento, in modo da intervenire insieme all'insorgere di difficoltà
- esporre con chiarezza alle famiglie e agli alunni gli obiettivi didattici e la modalità di valutazione adottate.
- promuovere lo sviluppo personale degli alunni anche attraverso l'offerta di attività extracurricolari.
- favorire l'inserimento degli alunni diversamente abili, stranieri e con Disturbo specifico di apprendimento attraverso specifiche modalità di accoglienza ed integrazione ed attivando percorsi didattici personalizzati.
- Sorvegliare con attenzione gli alunni durante tutte le attività scolastiche per evitare possibili situazioni di pericolo.
- Sorvegliare con attenzione gli alunni durante tutte la attività scolastiche per evitare situazioni di emarginazione o bullismo.

La famiglia si impegna a:

- Discutere e spiegare al proprio figlio i contenuti del presente Patto educativo ed essere garante del rispetto, da parte del proprio figlio, dei doveri stabiliti nel Regolamento di Istituto.
- Far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitarne le uscite anticipate, giustificare le assenze e responsabilizzare il proprio figlio nell'organizzazione di tutto il materiale necessario per la sua attività in classe.
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa.
- Tenersi aggiornati su impegni, scadenze ed iniziative scolastiche controllando il diario personale dell'alunno e le comunicazioni scuola- famiglia anche via web.
- Verificare che il proprio figlio esegua a casa gli impegni di studio ed aggiornarsi, durante l'orario di ricevimento dei docenti, sul suo rendimento e comportamento a scuola.
- Segnalare eventuali situazioni critiche ai docenti ed al Dirigente scolastico, in un'ottica di collaborazione.
- Controllare che il proprio figlio non porti a scuola oggetti di uso vietato (Cellulari) o pericoloso.
- Comunicare tempestivamente eventuali problemi di salute del bambino, necessità di somministrazione farmacologica, impedimenti o difficoltà a partecipare ad alcune attività scolastiche (quali uscite all'esterno, attività motoria ecc.) o qualsiasi altra informazione utile ad evitare situazioni di pericolo o disagio.

Il Dirigente scolastico

Il genitori

prof.ssa Maria Antonietta Garofalo
